

INCIDENTI STRADALI

SEMPRE TROPPI

L'obiettivo di una strada a mortalità zero è ancora lontano ma, per la prima volta dal 2021, il numero delle vittime di incidenti stradali in Italia è tornato sotto quota tremila. Ecco i dati principali contenuti nel rapporto ACI-Istat

di Giorgia Rocca

Sono ancora tanti, troppi per una mobilità a mortalità zero, ma per la prima volta negli ultimi cinque anni, quindi dal dopo pandemia, il numero delle vittime della strada è tornato sotto quota 3.000.

Il poderoso report ACI-Istat rivela che, in Italia, nel 2025 gli incidenti con lesioni sono stati 177.207 (+2,2% sull'anno prima), 2.868 le persone decedute (-5,3%), 237.822 quelle ferite (+1,7%). Il tasso di mortalità è sceso da 51 a 49 decessi per milione di abitanti (-9,6% nel confronto con il 2019, anno di *benchmark* per il decennio 2021-2030 di 'Azione per la Sicurezza Stradale', un valore significativamente inferiore a quello coerente con la traiettoria di riduzione necessaria per conseguire l'obiettivo di dimezzamento delle vittime entro il 2030, e che prevede una diminuzione media annua del 6,1%).

In calo - si spiega così il 20esimo posto nella graduatoria europea, un gradino sotto rispetto al 2024 - anche il numero di vittime nel complesso dei 27 Paesi Ue: 19.463 nel 2025 contro i 19.945 del 2024 (-482, pari a -2,4%) e i 22.823 del 2019 (-3.360, -14,7%); il tasso di mortalità è di 43 decessi per milione di abitanti.

Il costo sociale degli incidenti stradali con lesioni a persone ammonta a poco più di 18 miliardi di euro nel 2025 (quasi l'1% del Pil nazionale), ma sale a 22,6 miliardi se si sommano i circa 4,4 stimati da Ania dei costi legati ai sinistri con soli danni alle cose.

Più uomini tra le vittime

Dall'analisi dei dati risulta che sui 2.868 morti 2.300 sono uomini (80,2%); 2.089 erano alla guida (1.865 uomini e 224 donne), 360 passeggeri, 419 pedoni. A perdere la vita sono state, in assoluto, persone tra i 55 e i 64 anni e tra i 20 e i 24, tra le donne le over 75.

Preoccupa l'aumento delle vittime tra i bambini con meno di 4 anni (da 8 a 14, +75%, segno che le azioni di sensibilizzazione all'utilizzo corretto dei dispositivi di protezione in auto e quelle sanzionatorie non hanno ancora prodotto gli esiti sperati) e i giovani di 18-19 anni (da 78 a 87, +11,5%).

Strade più pericolose per ciclisti (198, +20%), utilizzatori di biciclette elettriche (30, +50%) e conducenti di monopattini elettrici (25, +8,7%). Per il secondo anno conse-



cutivo cresce il numero di deceduti tra gli occupanti di autocarri (166, +13,7%). In diminuzione, invece, le vittime tra le persone a bordo di vetture (1.125, -10,1%), i motociclisti (802, -3,4%), i ciclomotoristi (56, -8,2%) e i pedoni (419, -10,9%). Nel complesso, gli utenti più vulnerabili rappresentano il 53,3% dei morti sulle strade (era il 51,8% nel 2024). Va da sé che i veicoli dotati di protezioni esterne - auto e autocarri - sono i più sicuri per i conducenti coinvolti in un sinistro (89,6% del totale incolumi).

Dal punto di vista geografico, ben 13 regioni registrano un tasso di mortalità superiore alla media nazionale di 4,9 decessi ogni 100.000 abitanti (era il 5,1 l'anno prima): maglia nera la Basilicata (7,4), meglio di tutte la Lombardia (3,5). La riduzione più significativa rispetto al 2024 si osserva nel Sud (-11,8%) e nel Nord-est (-6,7%).

Infrazioni e sanzioni

Guida distratta (15,1%), inosservanza della precedenza o del semaforo (12,6%, prima causa di incidente sulle strade urbane), eccesso di velocità (7,8%, prima causa su quelle extraurbane), manovra irregolare (7,6%), mancata distanza di sicurezza (6,3%), sono i comportamenti, accertati o presunti, che hanno provocato 116.605 incidenti stradali. Sui 58.607 rilevati da Polizia Stradale e Carabinieri, 4.495 sono risultati correlati all'alcol (7,7%, era l'8,2% nel 2024) e 2.208 alle droghe (3,8%, +0,8% sull'anno prima).

Incidenti stradali con lesioni a persone

	2019	2024	2025	Var. 2025 2024	Var. 2025 2019
Incidenti	172.183	173.364	177.207	+2,2%	+2,9%
Morti	3.173	3.030	2.868	-5,3%	-9,6%
Feriti	241.384	233.853	237.822	+1,7%	-1,5%
Morti per milione di abitanti	53,1	51,4	48,7		

Vittime per tipo di utente della strada

Categoria	Vittime 2025	Var. 2025/2024
Occupanti di autovetture	1.125	-10,1%
Motociclisti	802	-3,4%
Pedoni	419	-10,9%
Ciclisti	198	+20,0%
Occupanti di autocarri	166	+13,7%
Ciclomotoristi	56	-8,2%
Utilizzatori di biciclette elettriche	30	+50,0%
Utilizzatori di monopattini elettrici	25	+8,7%

Principali cause accertate o presunte

Comportamento	Casi	Quota
Guida distratta o andamento indeciso	35.667	15,1%
Mancato rispetto della precedenza o del semaforo	29.782	12,6%
Velocità troppo elevata	18.423	7,8%
Manovra irregolare	17.901	7,6%
Mancata distanza di sicurezza	14.832	6,3%

Sanzioni: i dati più significativi

Violazione o fenomeno	Dato 2025
Disciplina della sosta	39% delle sanzioni
Velocità troppo elevata	37%
Mancato uso di cinture e sistemi di ritenuta	2,1%
Sanzioni ai conducenti di monopattini nei capoluoghi	24.139
Guida sotto l'effetto di stupefacenti	6.543; +47,1%
Guida in stato di ebbrezza	33.203; -9,8%

Fonte tabelle: ACH-ISTAT

Quanto alle sanzioni, elevate da Polizie Locali dei Comuni capoluogo di Provincia, Polizia Stradale e Carabinieri, nel 2025 sono mediamente diminuite del 13,3% rispetto al 2024. Un calo determinato dal -17% delle infrazioni di competenza dei vigili urbani, che pesano per quasi l'80% sul totale, e dal -4,8% di quelle dei Carabinieri; risultano invece in aumento del 7,8% le infrazioni punite dalla Polstrada.

I comportamenti più multati sono quelli legati alla sosta (39%) e la guida troppo veloce (37%, in flessione del 5,3% sul 2024). Rimane alto il numero di sanzioni per uso improprio di dispositivi in auto, in particolare dello smartphone: 94,6% a opera della Polizia Stradale, 93,6% della Polizia Municipale sul totale di quelle elevate in base all'articolo 173 del CdS.

